

BOOM DI ESTRAZIONE: INDIA, CINA E STATI UNITI RESPONSABILI DELLA CRESCITA RECORD

La seconda vita del **carbone**

Paolo Mastrolilli A PAGINA 15

Boom di estrazioni e vendita Il ritorno del **carbone** minaccia l'accordo di Parigi

Nel 2017 la crescita record. India, Cina e Usa i responsabili
E per il G20 Merkel prepara un'agenda green anti-Trump



Nella prima metà del 2017 la produzione del **carbone** ha ripreso a crescere, soprattutto in Cina, India e Stati Uniti. Ora si tratta di capire se è una tendenza temporanea o permanente; quanto dipende dalla svolta del presidente Trump a favore delle fonti di energia fossili; e quale effetto avrà sul prossimo vertice del G20, in programma il 7 e 8 luglio ad Amburgo, che la cancelliera tedesca Merkel sta costruendo intorno a un'agenda ambientalista opposta alla direzione presa da Washington.

Secondo un rapporto realizzato dalla compagnia britannica Bp, nel 2016 l'estrazione di **carbone** era diminuita del 6,5%, seguendo una tendenza in corso ormai dal 2012, favorita in particolare dall'au-

mento della produzione di gas naturale a prezzi molto economici, e dallo sviluppo delle rinnovabili. Cina e Usa avevano determinato il calo, mentre l'India aveva continuato ad aumentare leggermente la sua attività. Questa tendenza però si è invertita tra gennaio e maggio del 2017, con un incremento della produzione di **carbone** di 121 milioni di tonnellate, cioè il 6%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo i dati raccolti dall'Associated Press, l'impennata più significativa è avvenuta negli Stati Uniti, con il 19% in più, seguiti dalla Cina e dall'India con il 4%.

Se il fenomeno fosse permanente, il rispetto dei parametri stabiliti dall'accordo di Parigi sul clima nel 2015 diventerebbe molto difficile. Gli Usa infatti si sono ritirati, ma se anche la Cina e l'India violano i limiti volontari accettati per le loro emissioni, l'intesa è finita. Gli analisti del settore non ritengono che la causa di questa corsa al **carbone** sia legata alle politiche scelte

da Trump, perché in ogni caso sarebbe troppo presto per vederne gli effetti. Di più ha pesato un mutamento di linea in Cina, e la volontà dell'India di continuare a usare le fonti fossili, per recuperare lo svantaggio rispetto ai paesi industrializzati e garantire l'elettricità a tutti i suoi abitanti. Sul piano politico, la scelta di Trump a favore del **carbone** è chiara, ma alla fine sarà il mercato a decidere se conviene o no. La Cina invece ha programmato di investire 360 miliardi di dollari nelle rinnovabili entro il 2020, puntando quindi alla leadership nel settore. L'aumento della produzione di **carbone** nei primi mesi del 2017 potrebbe essere un campanello d'allarme sulle reali intenzioni di Pechino, oppure rappresentare una tendenza temporanea, anche perché la Repubblica popolare ha tempo fino al 2030 per applicare gli standard di Parigi, e quindi ora potrebbe approfittare del tempo rimasto a disposizione per aumentare la sua attività industriale fino a quando le sarà

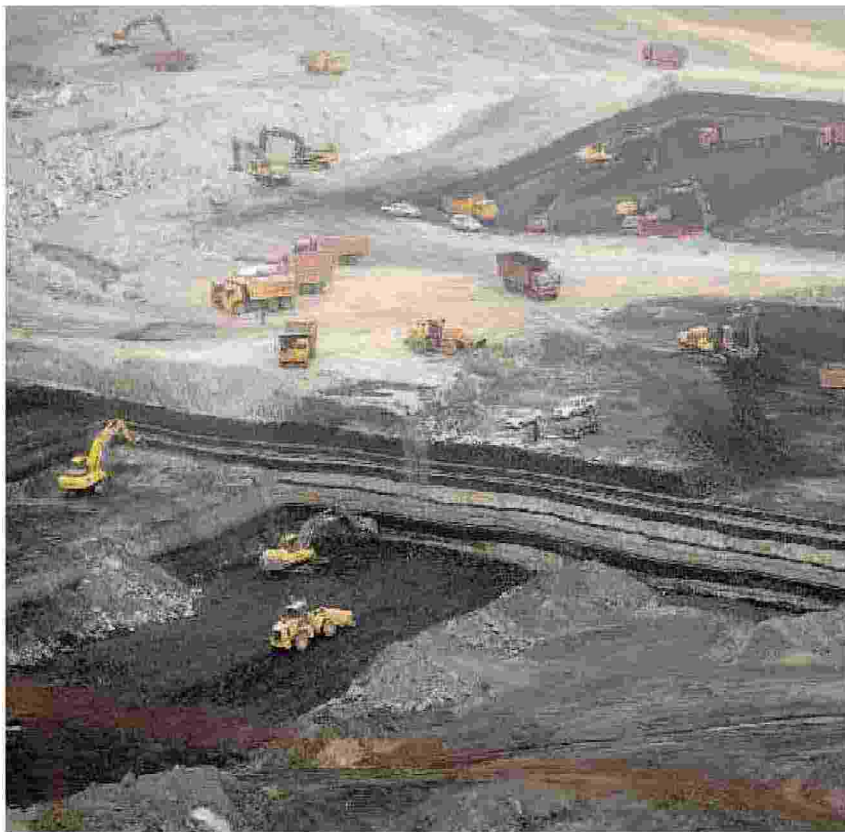
consentito. In India il 70% dell'elettricità viene prodotto con fonti fossili, ma le centrali lavorano sotto il 60% della loro capacità, e il mese scorso il governo ha cancellato la costruzione di nuovi impianti.

La cartina di tornasole di questo fenomeno sarà il G20 di Amburgo. La cancelliera Merkel lo ha impostato su tre temi: clima, libertà dei commerci e migrazioni, in chiara contrapposizione con l'agenda di Trump, con cui si è scontrata già al G7 di Taormina. Per prepararsi, ha ospitato a Berlino il premier cinese Li e quello indiano Modi, che ieri era alla Casa Bianca. Entrambi, secondo il giornale britannico «Guardian», le hanno confermato l'impegno a rispettare i parametri dell'accordo di Parigi, e hanno condiviso la sua agenda per il G20. Se manterranno la promessa, il piano di isolare Trump potrà riuscire. Se invece l'aumento nella produzione del **carbone** è il segnale di una nuova linea già in corso, tutto verrà rimesso in discussione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il danno ambientale
Il carbone
 è il combustibile fossile più inquinante
 In Italia produce il 15% dell'energia



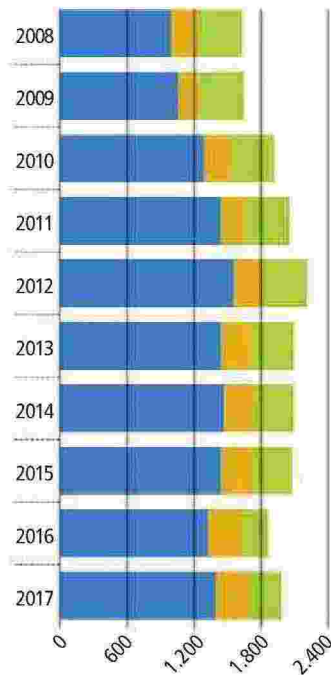
MARK SCHIEFELBEIN/AP

Il consumo di carbone



IN MILIONI DI TONNELLATE

■ Cina ■ India ■ Stati Uniti



KEVIN FRAVER/AP PHOTO

Donne indiane trasportano carbone in una miniera fuorilegge del Paese